



[QUI MINORANZA]

Opposizione in guerra: firme, esposti, proteste

Gaffuri chiede coerenza ai lumbard. Supino: «Sfida la città intera, tutto il consiglio si dimetta»

Un nuovo esposto alla Corte dei conti, banchetti per raccogliere le firme dei cittadini e l'appello alla maggioranza per le dimissioni di tutto il consiglio e un altro consiglio straordinario. L'opposizione organizza la mobilitazione dopo il voto di sfiducia in aula.

«La insubordinazione verso la città e il consiglio del soldato Caradonna e la fedeltà nei confronti del generale Bruni - tuona Marcello Iantorno (Pd) - ci obbliga alla guerra di movimento, pertanto, sin dai prossimi giorni se Caradonna non avrà dimesso tutte le cariche, chiederemo una ulteriore convocazione straordinaria del consiglio comunale per il rispetto delle decisioni prese.

Recapiterò alla procura regionale della Corte dei Conti i verbali delle dichiarazioni confessionarie e di chiamata dei corresponsabili rese alla assemblea dal direttore dei lavori Antonio Viola e chiederemo ai cittadini di presidiare la città e di raccogliere migliaia di firme nei punti che saranno organizzati a sostegno della mozione di sfiducia anche ver-

so il sindaco)) in più lantorno ha annunciato che chiederà «udienza al prefetto di Como per la salvaguardia del buon nome e della decenza delle istituzioni».

[■]
La
relazione
di Viola
inviata
alla Corte
dei Conti

Il capogruppo Luca Gaffuri richiama anche la Lega Nord alla coerenza: «(L'atteggiamento del sindaco non tiene minimamente conto della volontà della città e del consiglio comunale. In particolare la Lega, che ha manifestato chiaramente la volontà di sfiduciare l'assessore e ha contestato il muro, debba passare a prendere una posizione netta. Pro-

prio la Lega, nel 2004, uscì dalla giunta per un motivo decisamente più lieve (i fondi al centro di prima accoglienza per lavoratori di Prestino, ndr). Lunedì ci sarà la seduta porte chiuse, ma ribadiremo il fatto che le decisioni non vengono prese e la situazione immobile della città e ci riserviamo di prendere ulteriori iniziative che facciano capire al

sindaco sordo la volontà di una città intera». Donato Supino di Rifondazione rilancia le dimissioni di massa che aveva sostenuto insieme con Alessandro Rapinese (Area 2010): «(Avevamo sfiduciato anche altri assessori - dice Supino - ma non c'è mai stata una votazione come questa: solo 3 su 41 hanno difeso Caradonna. Il sindaco non può fare quello che vuole perché quello che sta facendo è una sfida alla città e alla dignità delle persone. L'arroganza di questo sindaco non ha limite. Nei confronti di Caradonna non c'è la sfiducia: solo del consiglio, ma di tutta la città. Conosco la legge, ma qui siamo ai limiti della democrazia: Bruni ha un vicesindaco che la città non vuole. Anche i componenti della maggioranza riflettano, in primo luogo coloro che erano disposti a firmare le dimissioni. Credo che si debba andare avanti su questa strada e dare una chance alla maggioranza e riproponiamo le dimissioni compatte»).

[■]
Banchetti
per
raccogliere
le firme
contro
l'assessore

Gi. Ro.

MARTEDÌ ALLE 20.30

Rapinese e la situazione politica

Parte martedì alle 20.30 dalla circoscrizione sette (via Collegio dei dottori) il tour del consigliere di Area 2010 Alessandro Rapinese per i quartieri. «L'obiettivo - spiega - è quello di parlare con i cittadini, che mi auguro partecipino numerosi, della situazione politica attuale. Proseguirà l'iniziativa che ho promosso di raccolta firme contro il muro e contro il sindaco Stefano Bruni. l'incontro sarà,

ovviamente, anche l'occasione per parlare di quanto successo sul lungolago». Il consiglio comunale ha praticamente esaurito l'argomento nelle quattro sedute e con la votazione della sfiducia all'assessore alle Grandi opere Fulvio Caradonna. Lunedì ci sarà la quinta seduta, ma sarà a porte chiuse, durante la quale i consiglieri parleranno del direttore dei lavori, Antonio Viola.